

VERSO MONTECAMPIONE PAESE NORMALE ?

ATTENDIAMO LE PROSSIME MOSSE DI *lorsignori* (ALLA FRUTTA)

Negli articoli di Brescia Oggi, che più sotto riportiamo, vengono riportate due notizie che noi del Comitato abbiamo già dato ai montecampionesi e che ci fanno convintamente credere che Montecampione si stia avviando a diventare un PAESE NORMALE.

Nel primo articolo sul destino degli IMPIANTI DI RISALITA è evidente come il *Cda* del Consorzio, con in testa *Polionioli, Daminelli e Birnbaum*, **non ce la farà mai** a trasformare la nostra libera associazione in un BANCOMAT per tutte le operazioni possibili ed immaginabili in favore dei Comuni e della loro storica cecità ed ingordigia. Il loro continuare a raccontare la interessata storiella che non c'è alternativa alla *MSA* (... nello stato in cui si trova !) è semplicemente il frutto del loro fallimento su tutta la linea, fallimento che non potranno mai riconoscere. Ma non poteva essere altrimenti poiché questa è la fine che necessariamente fanno coloro che "lavorano" contro gli interessi dei consorziati. ... Cercare di prolungare questa interminabile agonia della *MSA* **non fa altro che danneggiare Montecampione** : mentre le altre stazioni preparano le piste, hanno già divulgato prezzi e programmi, ed hanno già assicurato i propri clienti, i *signori del Consorzio* con in testa, questa volta, *Polionioli*, non fanno altro che cercare di allungare i tempi : prima era fine giugno, poi fine agosto ed ora fine settembre; e quando il 30 settembre non saranno riusciti a coprire il buco di 900.000 €, **cosa faranno ?** Sarà ormai troppo tardi per poter riaprire in modo corretto gli impianti; quindi **basta raccontare frottole, l'alternativa c'è ed è li che aspetta soltanto il via libera dal curatore. Sig. Polionioli, ma cosa aspetti a riconsegnare gli impianti ed a liquidare l'azienda ?**

Comunque ci proveranno ancora in tutti i modi a danneggiare Montecampione ed i Montecampionesi con la CONTRORIFORMA DELLO STATUTO che tenteranno di fare per compiacere i loro amati Comuni e mettere ogni spesa di competenza dei Comuni sulle nostre...tasche !!! Tenteranno anche di siglare una convenzione con i comuni per caricare sul Consorzio oneri che il Consorzio non ha e non ha mai avuto, ma se malauguratamente ci riusciranno, quella convenzione sarà contraria alle norme dello statuto con tutte le già note conseguenze del caso.

Ma i montecampionesi ormai li hanno conosciuti e non ci cascheranno !

L'altra notizia è quella delle dichiarazioni del sindaco di Pian Camuno che vuole finalmente "acquisire" il Palazzetto. Speriamo che non sia una bufala e pura propaganda per farsi perdonare la *Tasi*. O che non si tratti di qualcosa di ancora peggiore, e cioè di una "falsa apertura" per lanciare la corsa alla solita ennesima "crociata" spenderreccia dei soliti noti.

Attendiamo comunque una corsa al rialzo : SINDACO *CESARI*, FACCIA ANCHE LEI LA SUA BELLA FIGURA E COMPRI IL CINEMA !

Sarebbe ora, anche per Artogne, **di tirar fuori qualche soldo per Montecampione** ! E questo anche perché **è stato Artogne a dare parere positivo a questo infausto SPEZZATINO**, nel *Comitato dei Creditori del fallimento Alpiatz*, e ciò contribuisce non poco ad allontanare la rinascita della nostra località come stazione turistica. Oltre che votare contro una vendita unitaria dei cespiti di *Alpiatz*, tentando la strada di operatori turistici, l'hanno anche apertamente contestata (sempre per miopia politica, o altro) attraverso i loro *noti amici* in Consorzio (...vedi l'intervento pubblico di *Birnbaum* sulla questione).

...Montecampionesi !

...Speriamo di non dover più tornare sull'argomento di "**CHI HA VOLUTO LO SPEZZATINO**" e prendiamo per buona la notizia di Brescia Oggi : il sindaco *Pe* vuole comprare il PALAZZETTO. EVVIVA !

IL COMITATO PER MONTECAMPIONE

www.comitatomontecampione.it

15.09.15

VALCAMONICA

IL CASO. Entro il 30 settembre si deciderà il destino della società che ha in carico la stazione sciistica. Due le ipotesi all'orizzonte: ricapitalizzazione oppure fallimento

Montecampione, è il momento della verità

Il curatore Polonioli invita alla rapida mobilitazione: «Non possiamo più credere a ipotesi poco concrete»
Ma Gervasoni rilancia: «Pronti a gestire gli impianti»

Domenico Benzoni

Partita a due tra Ski Area e Gervasoni, in vista del rinnovo dell'affitto degli impianti di risalita di Montecampione. «L'un contro l'altro armati» si potrebbe dire parafrasando il Manzoni, dove stavolta le armi sono rappresentate da appelli, contro appelli, lettere, commenti sui social. Entro il prossimo 30 settembre si decide il destino di Ski Area: o la si ricapitalizza o anche questa società entrerà nel novero di quelle costrette a chiudere.

Il suo amministratore unico Giuseppe Polonioli, ancora una volta si rivolge ai montecampionesi e a chi ha a cuore la stazione turistica per sollecitarli a mettere mano al portafoglio e contribuire alla ricapitalizzazione della srl almeno con 700mila euro. Facendo affidamento sul Consorzio dei Residenti ha fatto recapitare una lettera dettagliata a tutti i titolari di casa in quel di Montecampione, nella quale si ricorda che l'obiettivo da raggiungere è la cifra di 522mila euro per ridare ossigeno vitale alla so-



Montecampione innevato. Il futuro è davvero appeso a un filo

cietà che ha gestito gli impianti negli ultimi tre anni. «Un obiettivo troppo importante per avere dei dubbi in merito - scrive l'amministratore unico - sempre che non si voglia credere che arrivi qualcuno con la bacchetta magica... ipotesi che non vedo al di là di facili e comode affermazioni del c penso io». E quest'ultima frase, insieme

all'affermazione che senza la ricapitalizzazione «c'è il rischio che gli impianti non aprano», ha scatenato la reazione di Carlo Gervasoni.

Si sa che da tempo l'imprenditore bresciano ambisce a gestire le strutture sciistiche di Montecampione, già ne possiede una parte e i contatti, anche recenti, con il curatore fallimentare di Monte-

campione impianti non sono mancati. Nel ribattere a Polonioli, gli ricorda che un nuovo gestore c'è, è la Sat di Gervasoni e soci, pronta a prendersi in carico gli impianti, purché questi vengano «resi al curatore fallimentare onde permettergli di siglare un nuovo contratto».

E poi una stoccata caustica: «...i posticini privilegiati non hanno più senso di esistere a Montecampione, i privati non continueranno a pagare in eterno per mantenere qualche seggiola o per non far perdere la faccia al politicante di turno».

NEL CONFRONTO non manca di inserirsi il Comitato per Montecampione, che sottolinea come i soldi richiesti per ricapitalizzare Ski Area serviranno solo a coprire i debiti. E poi? «Siamo stanchi di essere considerati vacche da mungere, qui non c'è più latte per nessuno - si legge in un documento diffuso nei giorni scorsi - facciamo in modo che gli impianti possano essere gestiti in modo imprenditoriale, senza ricatti, assistenzialismo, distribuzione di posti e poltrone, senza più il ricorso a furberie contro il Consorzio».

Il tempo dirà come andrà a finire la telenovela e per tempo si intende la data del 30 settembre. ■

Le aste

Il villaggio «perde i pezzi»
Saranno messi in vendita pure cinema e palazzetto

Aste Invista per Montecampione Aste Invista per i fallimenti di Montecampione. Quella più immediata il prossimo 18 settembre, con la messa sul mercato di otto appartamenti nel complesso La Splaza, di cui tre con autorimesse e uno con cantina.

SITRATTA di urfe secura: l'azione immobiliare risalente al 2013, che vede come creditore l'Istituto Italfondario. I costi variano da poco più di 43 mila euro a 166.608. Le offerte sono da presentare in busta chiusa la mattina del 16 settembre e in mancanza si procede immediatamente con la vendita per incanto. Notato delegato il dottor Angelo Vanoli di Montichiari.

Altra data di rilievo per il fallimento di Alpiav, il 30 settembre. In questo caso si tratta di asta giudiziaria che vede coinvolta tutta una serie di immobili: box auto, magazzini, fabbricato commerciale, parcheggio,



Gli impianti di risalita

appartamento, locale tecnico della ex seggiovia, deposito sabbia. E con essi il cinema sotto la Piazzetta e il palazzetto dello sport con il vicino campo bocce.

PER QUANTO attiene il cinema, 352 posti a sedere e fino al 2017 concesso in uso gratuito al Consorzio Residenti, è stato valutato 270.000 euro. Il palazzetto dello sport, invece, inagibile e bisognoso di

ristrutturazione, lo si potrebbe acquistare con 170.000 euro. Quest'ultimo ricade sul territorio di Pian Camuno e fa parte delle opere realizzate nel corso delle urbanizzazioni dei primi anni settanta.

IN MERITO a questo immobile il sindaco Renato Pe sostiene di essere favorevole ad acquistarlo al patrimonio pubblico solo nel caso in cui venga «regolato».

L'ipotesi è quella di provvedere alla sua sistemazione per poi metterlo a disposizione delle esigenze sportive di Montecampione, dei residenti o di chi ne volesse usufruire. In merito a voci che si erano ascoltate tempo addietro, che ipotizzavano un suo cambio di destinazione, il primo cittadino di Pian Camuno è perentorio: «Di speculazioni lì non se ne faranno, è una risorsa a disposizione della pratica sportiva e così sarà anche in futuro».

L'unico rammarico è che la stazione turistica non possa avere a disposizione una struttura tanto importante sia in estate che in inverno. Non rimane che attendere, per verificare se con il bando legato all'asta fallimentare si piazzava qualche interessato.

Difficilmente accadrà, trattandosi di immobile di certo non appetibile dal punto di vista edilizio. E allora potrebbe toccare ancora al pubblico affidarsi alla speranza che possano arrivare tempi migliori. Ma quante ne è rimasta di speranza? ■ **DBEA**

EDOLO. L'istituto superiore camuno tra novità e conferme. Raggiunta la quota dei 500 iscritti

Il Meneghini riparte di slancio con il «superpreside» Speciale

Manutenzione al traguardo, dotazioni migliorate
E il dirigente sarà a capo anche del Comprensivo

Lino Febrizzi

Un «super preside» alla guida di oltre 1600 tra alunni e studenti e un plesso scolastico nato alla metà degli anni '70 del secolo scorso che pare aver trovato davvero nuovo smalto per il suo rilancio.

Dopo le vacanze estive, ieri mattina, anche al «Meneghini» di Edolo studenti e docenti sono tornati in classe per l'avvio dell'anno scolastico.

L'istituto superiore edolese è articolato in sette indirizzi di studio (insieme alla storica forestale che in più di 60 anni ha sfornato centinaia di angeli custodi del territorio, il fiore all'occhiello è il liceo sportivo, unico in provincia), conta su una quarantina di docenti - altri sono in arrivo entro novembre grazie alla cosiddetta riforma della buona scuola - ed è frequentato da oltre 500 ragazzi; 136 dei quali nuovi iscritti. «Un numero consistente di primini che rafforza l'identità del nostro istituto nelle sue tante articolazioni». Questo il commento a caldo del professor Nunzio Speciale, dalla primavera del 2014 dirigente della struttura di via Morino, che



Gli spazi rinnovati dell'istituto superiore Meneghini di Edolo



«Sarà una sfida gestire più scuole allo stesso tempo ma ho accettato con entusiasmo»
NUNZIO SPECIALE
PRESIDE DEL MENEGHINI

condivide alcuni spazi con l'Università della montagna e con la secondaria di primo grado (le ex medie), oggetto nel corso dell'estate di alcuni lavori di manutenzione ordinaria e di interventi migliorativi. «Di questo devo rendere grazie al comitato dei genitori che ci hanno supportato per l'installazione di una nuova, intuitiva, agevole e pratica segnaletica. Un supporto questo - commenta soddisfatto il responsabile del plesso - che conferma la fattiva collaborazione e condivisione della nostra offerta formativa anche da parte dei genitori dei ragazzi».

GRAZIE alla riforma governativa anche il Meneghini ha visto implementato il corpo docente. Quattro hanno già preso servizio, altri ne seguiranno. Mentre Speciale da qualche giorno oltre a guidare l'istituto superiore ha assunto anche la reggenza dell'Istituto comprensivo di Edolo: struttura alla quale fanno capo 11 plessi scolastici, dalle scuole dell'infanzia alla secondaria di primo grado, distribuiti nei territori di Edolo, Malonno, Sonico, Corteno Golgi e Monno; più di novecento alunni e un ottantina fra insegnanti e personale non docente. «Una sfida importante». ■

Brevi

LA PROPOSTA
INVISTA AI FORTI
E ALLE TRINCEE
DELLA VALTELLINA

C'è tempo fino a domani per iscriversi alla gita «I Due forti» di domenica 27 settembre, proposta da Ausser Cividate, Museo della Guerra Bianca di Temù, associazione culturale Casa Panzerini di Cedegolo e Museo della Resistenza di Valsaviove. Dove? A Colico, in Valtellina, dove si trovano il forte Montecchio Nord e il forte Fuentes, due opere di fortificazione realizzate in epoche diverse come linee di difesa per far fronte a un eventuale attacco dalla Svizzera da parte di truppe nemiche. Per informazioni 331 2972776 o 339 6570368.

CIVIDATE
ARTISTI IN GARÀ
A COLPI DI COLORE
E CREATIVITÀ

Si svolgeranno sabato 19 e domenica 20 il concorso di pittura a tema libero e l'estemporanea di pittura «Cividate» organizzati dalla biblioteca civica Giacomo Pellegrinelli con la Pro Loco. Gli artisti dovranno eseguire le loro opere dalle ore 8 alle 16 di sabato 19 e dalle 8 alle 15.30 di domenica 20, mentre per il concorso avranno tempo fino a domenica per consegnare le loro tele alla Pro Loco ogni giorno dalle 9 alle 12. Per informazioni telefono 0364 344759.

CIVIDATE. La settimana dedicata ai beati

Ricordi e devozione
Sette giorni di festa
nel segno dei ToviniOgni sera la messa in Santa Maria
Spazio anche a musica e specialità

È stato il vicario generale della Diocesi ad aprire ufficialmente la settimana toviniana organizzata dal Comune di Cividate in collaborazione con la Pro Loco e la parrocchia di Santa Maria Assunta. Monsignor Gian Franco Mascher ha celebrato ieri la messa che introduce la festa annuale dei beati Giuseppe e Mosè Tovini.

Fino a domenica i fedeli del paese rinnoveranno la devozione ai due illustri compaesani: il primo banchiere e avvocato, beatificato da Papa Giovanni Paolo II il 20 settembre del 1998, fondatore della Banca di Valle Camonica nel 1872; il secondo (suo nipote), il venerabile Mosè Tovini (così definito per le sue «eroicità delle virtù» da Giovanni Paolo), sacerdote diocesano, proclamato beato il 17 settembre del 2006 da Benedetto XVI.

IL COMITATO organizzatore, con in testa il sindaco Cirillo Ballardini, di concerto con il parroco don Giuseppe Steffini, ha predisposto un programma che abbina l'aspetto religioso e spirituale della festa a quello del tutto profano, con musica, gastronomia, ar-



La parrocchiale di Cividate

te e divertimento nelle giornate di venerdì, sabato e domenica. Per l'intera settimana toviniana le reliquie dei due beati verranno esposte nella parrocchiale e giornalmente saranno officiate in Santa Maria Assunta le messe alle 20: le presiederanno don Pietro Parzani oggi, monsignor Giacomo Bulgari domani, don Riccardo Campani giovedì, don Cristian Favali venerdì, don Giuseppe Steffini, parroco di Cividate e Mallegno, sabato e in chiusura monsignor Danilo Vezzoli, vicario episcopale della Valle Camonica (domenica 20 alle ore 18.45). ■ **L.RAN**